



FONDAZIONE
MONTE DEI PASCHI
DI SIENA

Spunti di riflessione per l'incontro "Fondazione MPS e Territorio"

La strategia di ascolto del territorio

Nel Documento di Programmazione Strategica Pluriennale (DPSP) della Fondazione MPS per il periodo 2015-2017 è previsto che *"Nel processo decisionale sarà comunque necessario adottare un approccio quanto più inclusivo, partecipato e concertativo che passi attraverso una preventiva strategia di ascolto, di rilevazione delle necessità e delle progettualità e di confronto continuo con i soggetti a vario titolo rappresentativi delle istanze del territorio"*.

In linea con la declinata strategia di ascolto del territorio, la Fondazione è interessata a recepire **input e spunti di riflessione sui principali bisogni e priorità sociali della comunità locale** (sia da parte degli Stakeholder della Fondazione che da soggetti potenzialmente interessati a fornire un proprio contributo) e sul **rinnovato ruolo della Fondazione a servizio della propria Comunità**.

Sarà anche la Comunità, quindi, chiamata al dialogo, a contribuire alla costruzione di un nuovo percorso di riposizionamento della Fondazione a servizio del territorio, che potrà raggiungere risultati ove supportato da interazioni, collaborazioni e sinergie con gli interlocutori di riferimento.

Il nuovo modello operativo

In virtù delle linee di indirizzo contenute nel DPSP, nello scorso mese di aprile è entrato in vigore un nuovo modello operativo ed organizzativo che prevede il passaggio da una fondazione tradizionalmente erogativa ad una fondazione con "funzione di supporto" a progettualità di comune interesse: una transizione verso un nuovo modello operativo che sappia facilitare il legame con il territorio e, al tempo stesso, ottimizzare l'impatto delle risorse erogate attraverso un'appropriata "miscela" di risorse finanziarie, professionali e relazionali da impiegare su progetti ritenuti strategici.

Nel rinnovato impianto organizzativo, oltre alle tradizionali **Erogazioni e Progetti Propri**, è stata introdotta la nuova attività **Progetti Territoriali**, caratterizzati dall'erogazione diretta di servizi di supporto, consulenza, affiancamento, formazione ed eventualmente di contributi monetari, a favore di soggetti esterni, su richiesta degli stessi, o per iniziativa della Fondazione.

Gli ambiti di intervento e i Settori Rilevanti

La normativa di riferimento sulle fondazioni di origine bancaria prevede ambiti di intervento che spaziano dalla famiglia e valori connessi alla crescita e formazione giovanile; dall'educazione, istruzione e formazione al volontariato, filantropia e beneficenza; dalla religione e sviluppo spirituale all'assistenza agli anziani; dai diritti civili alla prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica; dalla sicurezza alimentare e agricoltura di qualità allo sviluppo locale ed edilizia popolare locale. Inoltre, protezione dei consumatori, protezione civile, salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa, attività sportiva, prevenzione e recupero delle tossicodipendenze, patologie e disturbi

psichici e mentali, ricerca scientifica e tecnologica, protezione e qualità ambientale, e, infine, arte, attività e beni culturali.

Nel solco del dettato normativo, che impone la scelta di un massimo di 5 settori rilevanti, la Fondazione ha individuato i seguenti settori per l'attività istituzionale del triennio 2015-2017:

- arte, attività e beni culturali,
- ricerca scientifica e tecnologica,
- sviluppo locale ed edilizia popolare locale,
- famiglia e valori connessi,
- volontariato, filantropia e beneficenza.

Progressivamente l'attività privilegerà non tanto una visione alternativa degli ambiti, ma una strategia multidisciplinare in cui più ambiti possono concorrere per un processo di crescita e di valorizzazione delle risorse territoriali, ad esempio favorendo infrastrutture comuni e sostenibili e reti strutturate che fungano da supporto alle singole iniziative.

Negli anni precedenti la Fondazione ha agito per lo sviluppo sostenibile e solidale del territorio e della comunità di riferimento implementando ai massimi livelli l'attività di erogazione istituzionale, in un'ottica di sussidiarietà agli obiettivi di utilità sociale. In un quadro così fortemente mutato, se non altro per la dimensione delle risorse economiche disponibili, l'Ente potrà comunque assicurare il necessario sostegno al territorio, favorendo le azioni e gli interventi sui beni materiali ed immateriali ed il *welfare* originati dalle rappresentanze della collettività, anche mettendo a disposizione le proprie risorse e competenze tecniche, professionali e relazionali e cercando di supportare e/o partecipare ai progetti e ai processi strategici, sia per lo sviluppo del territorio, che per il benessere della comunità locale, con funzione attiva di complementarietà e di collaborazione con le istituzioni locali.